

do certamente l'aver noi qualche compendio degli Annali del Baronio in volgare.

La sola Storia Civile d'Italia quella è, che dimanda, e può ricevere aiuto ed accrescimento da i giorni nostri. Certamente obbligo grande abbiamo a Carlo Sigonio, insigne Scrittore Modenese, per aver egli assunto questa fatica, e trattata la Storia suddetta ne' suoi libri *de Occidentali Imperio*, & *de Regno Italiae*, che tuttavia sono in onore, e meritano bene d'esserlo. Ma oltre all'aver egli solamente cominciata la sua carriera dall'Imperio di Diocleziano e Massimiano, e terminatala nell'Imperio di Ridolfo I. Austriaco: tali e tante notizie si son disotterrate dipoi per cura di molti Valentuomini, tanto dell'Italia, che d'altri paesi gloriosi per avere aumentato l'erario della Repubblica Letteraria, che oggidì si può ampiamente supplire ciò, che mancò al Secolo del Sigonio, e rendere più copiosa e corretta la Storia Italiana. Aggiungasi, avere il Sigonio tessuto le Storie sue senza allegare di mano in mano gli Scrittori, onde prendeva i fatti: silenzio praticato da altri suoi pari, ma o mal veduto, o biasimato oggidì da chi esige di sapere i fondamenti, su cui i moderni fabbricano i racconti delle cose antiche. Tralascio di rammentare qualche altro Scrittore della Storia universale d'Italia, perchè niuno ne conosco, che sia da paragonar col Sigonio, e niun certamente v'ha, che abbia soddisfatto al bisogno. A' nostri tempi poi prese il Sig. di Tillemont a compilar le *Vite de gl'Imperadori Romani*, cominciando dal principio dell'Era Cristiana con tale esattezza, che se egli avesse potuto continuare il viaggio, dalle mani sue farebbe a noi venuta una compiuta Storia, ed avrebbe forse risparmiato a tutt'altri il pensiero di tentar da quì innanzi una tal navigazione. Ma egli passò poco più oltre all'Imperio di Teodosio Minore, e di Valentiniano III. Augusti, con esporre gli
avve-